

JACOPO TINTORETTO LA GRANDE CROCISSIONE

Giovedì 15 e venerdì 16 maggio 2025

Scuola Grande di San Rocco

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Matteo Casini, University of Massachusetts, Boston (MA)

Venezia nell'età del Tintoretto

Abstract

L'assai estesa vita di Tintoretto copre quasi l'intero arco del secolo decimosesto. Il paper partirà dai primi del secolo, allorché Venezia raggiunge probabilmente il suo apogeo di potenza grazie ai trionfi internazionali del 1400, per poi accennare alle Guerre d'Italia (1494-1530), periodo drammatico che porterà ad un parziale ridimensionamento delle ambizioni della nuova classe dirigente, come ci ha insegnato Gaetano Cozzi.

È anche la Venezia di decisivi fenomeni culturali e urbanistici, come gli albori e poi decollo internazionale del mito moderno col *De magistratibus et republica* di Gasparo Contarini, e la grande “renovatio urbis” del doge Andrea Gritti in area marciana.

Il paper si inoltrerà poi nel secolo, innanzitutto con la nuova guerra agli Ottomani (1537–1540), poco prima delle giovanili committenze tintoretiane. Si occuperà quindi dell'economia e società lagunari, in gran fermento almeno fino agli anni '70, così come in Terraferma (basterà ricordare la nuova espansione di proprietà veneziana e le spettacolari ville di Andrea Palladio).

Non mancherà un cenno alla cultura, con giganti in vari settori, accanto agli illustrissimi colleghi del Tintoretto: oltre al citato Palladio, ecco Aldo Manuzio, Alvise Corner, Ludovico Dolce, Daniele Barbaro, Paolo Paruta, Jacopo Sansovino, e altri ancora.

Infine il paper terminerà parlando della città “nobilissima et singulare” dell'ultima parte del Cinquecento, l'“Autunno del Rinascimento”. I drammatici anni 70, innanzitutto, con la guerra e pace di Cipro, gli incendi di Palazzo Ducale, e soprattutto la terribile peste, con la perdita di più di 50.000 persone. Poi, in politica interna, lo svilupparsi dell'opposizione tra i “giovani” di Leonardo Donà ed i vecchi-“papalisti” di Girolamo Foscarini; e invece, in politica estera, una maggiore attenzione alla politica europea con l'apertura dei “giovani” verso la Francia di Enrico IV (che sarà mediatrice dell'Interdetto), e una monarchia in grande ascesa come l'Inghilterra.